



Dipartimento Pari Opportunità
Servizio Pari Opportunità

Capitolato Speciale Descrittivo e Prestazionale

Oggetto: Procedura di gara per l'affidamento e la gestione di una Casa Rifugio e una Casa di Semi-autonomia, suddiviso in due lotti funzionali, in immobili messi a disposizione dai concorrenti. Numero di gara 8474366

**LOTTO N. 1: Casa Rifugio “ Casa Internazionale dei Diritti Umani delle Donne - CIG 9127633907
CUP J89G21000060001**

LOTTO N. 1: IMPORTO A BASE DI GARA € 395.882,33 + IVA se dovuta nella percentuale massima del 22% - Oneri della sicurezza pari a zero.

Sommario

- Art. 1 Oggetto del Capitolato e finalità dell'appalto
- Art. 2 Durata e importo del servizio
- Art. 3 Luogo di esecuzione
- Art. 4 Tipologia di utenza
- Art. 5 Durata permanenza ospiti
- Art. 6 Collegamento con un Centro Antiviolenza
- Art. 7 Specifiche Tecniche del Servizio
- Art. 8 Equipe Professionale Impiegata
- Art. 9 Gestione del Personale e relativi Oneri
- Art.10 Ruoli e Competenze
- Art. 11 Spese inerenti il Servizio e modalità di Pagamento
- Art.12 Criteri di Valutazione dell'offerta tecnica economica
- Art.13 Proroga

Art.14	Subappalto
Art.15	Attività di monitoraggio e modalità di Verifica del Servizio
Art.16	Penali
Art.17	Rinvio alla Normativa vigente

Art. 1

Oggetto del Capitolato e finalità dell'appalto

Il presente Capitolato Speciale Descrittivo Prestazionale, che forma parte integrante e sostanziale del contratto, regola e disciplina l'appalto avente per oggetto la gestione del servizio della Casa Rifugio **“Casa Internazionale dei Diritti Umani delle Donne”**.

La Casa Rifugio è finalizzata ad offrire ospitalità, consulenza e sostegno a donne italiane e straniere vittime di maltrattamenti fisici e psicologici, di stupri ed abusi sessuali extra o intra-familiari, allo scopo di sottrarle, insieme ai loro eventuali figli minori, a situazioni di pericolo in essere e offrire loro la possibilità di accesso a cure sanitarie adeguate.

Si prevede inoltre, solo per casi di estrema urgenza e necessità, la possibilità di ospitare temporaneamente, per un periodo di tempo limitato, donne richiedenti asilo politico nel nostro paese, segnalate da Istituzioni e Organismi di settore.

Art. 2

Durata e importo del servizio

L'affidamento delle attività oggetto del presente Capitolato ha durata dal 1 maggio 2022 o comunque dalla data di affidamento del servizio, fino al 31/10/2023

LOTTO N. 1: importo posto a base di gara soggetto a ribasso € 395.882,93 più I.V.A. se e quanto dovuta, al massimo 22%, pari a € 482.976,44. Oneri della sicurezza pari a zero.

Art. 3

Luogo di esecuzione

La struttura dove si svolgerà il servizio di Casa Rifugio (d'ora innanzi definita anche come "Casa") è messa a disposizione dall'operatore economico aggiudicatario nel rispetto della normativa edilizio-urbanistica relativa alla specifica destinazione d'uso e di utilizzo. Dovrà garantire l'ospitalità alle condizioni strutturali e funzionali previste dalla normativa della Regione Lazio – L.R. Lazio 41/2003, D.G.R. Lazio 614/2016 e D.G.R. Lazio 1305/04 e s.m.i. Sezione V "Strutture residenziali per donne in difficoltà" – per un minimo di 7 posti letto dedicati alle ospiti e ai loro figli minori calcolati dalla Sezione V p. 114 della D.G.R. Lazio n. 1305/04 e s.m.i. come previsto dalle citate deliberazioni. La struttura dovrà essere completamente arredata e attrezzata secondo l'utilizzo che ne viene richiesto.

La struttura dovrà essere collocata all'interno del territorio di Roma Capitale e dovrà garantire sufficiente connettività con i servizi pubblici territoriali (trasporti, scuole, nidi, uffici pubblici e presidi sanitari).

L'immobile da proporre, si ribadisce, deve necessariamente possedere le caratteristiche strutturali e funzionali richieste dalla normativa della Regione Lazio – L.R. Lazio 41/2003, DGR 614/2016 e DGR1305/04 e s.m.i. Sezione V – per le strutture che devono ospitare una Casa Rifugio e nello specifico:

Deve essere localizzato in modo da permettere alle utenti di partecipare alla vita sociale del territorio e facilitare l'accesso ai servizi offerti dal territorio stesso.

Devono essere assenti barriere architettoniche sia per l'accesso che per la fruizione dei servizi.

Deve essere dotato di spazi destinati ad attività collettive e di socializzazione distinti dagli spazi destinati a camere da letto tali da garantire l'autonomia e la privacy individuale.

Deve essere in possesso dei requisiti previsti per le strutture di civile abitazione dalla normativa vigente in materia edilizia, di igiene e sanità, di prevenzione incendi, di sicurezza degli impianti e prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro.

I servizi igienici a disposizione delle ospiti dovranno essere almeno 2 di cui almeno uno attrezzato per portatori di handicap con limitazioni motorie – sedia a rotelle -.

Dovrà essere disponibile tutta la documentazione necessaria (impiantistica e amministrativa) per ottenimento dell'autorizzazione al funzionamento presso il Municipio e la ASL di riferimento territoriale.

Per tutto quanto non esplicitamente richiamato nel presente capitolato in materia di requisiti necessari per l'immobile da destinare al servizio di Casa Rifugio per donne vittime di violenza e dei loro figli minori, si rimanda alla normativa regionale citata.

Al fine di valorizzare l'esperienza maturata dall'Ente nella predisposizione dei servizi per donne vittime di violenza, Roma Capitale intende prevedere nell'ambito di quanto la normativa regionale già dispone, che:

Per garantire una capacità minima di ospitalità, l'immobile dovrà consentire la collocazione di almeno 5 posti letto, nel computo non sono considerate le culle per bambini fino a 36 mesi e il letto per l'operatrice. Si tenga conto che per i limiti imposti dalla norma le Case Rifugio, devono avere la capacità massima di 8 (otto) posti letto e nel computo non sono comprese le culle per bambini di età inferiore a 36 mesi - DGR1305/04 e s.m.i. (pp 122 "V.B.1.2 Ricettività").

Dovrà essere disponibile uno spazio autonomo per l'operatrice di turno all'interno dell'immobile per consentire il pernottamento previsto: lo spazio deve consistere in una stanza da letto indipendente e servizio igienico riservato. Il posto letto dell'operatrice non è compreso nel computo minimo dei 5 previsti.

Si ritiene irrinunciabile che l'immobile in questione sia situato all'interno del G.R.A. a non più di un KM a piedi da una stazione di metropolitana o ferroviaria al fine di consentire la piena integrazione e autonomia delle ospiti dando la possibilità concreta di raggiungere in modo indipendente, luoghi di lavoro, di svago, presidi sanitari ecc.

Ai fini della vigente normativa, si specifica che i posti letto da collocare nell'immobile proposto dovranno rispettare i seguenti criteri: una stanza singola dovrà essere di almeno 9 mq, una stanza doppia di almeno 14 mq, una stanza tripla di almeno 20 mq fatti salvi gli spazi comuni.

L'Aggiudicatario definitivo, prima della consegna dell'appalto, a richiesta dell'Amministrazione, deve produrre la documentazione idonea a dimostrare il diritto all'uso pacifico ed incontestato dell'immobile nel quale svolgere il servizio oggetto dell'appalto, con le caratteristiche di cui al presente punto ed indicate in sede di offerta.

Dovrà essere espressamente indicata la destinazione d'uso, con la formale garanzia del proprietario dell'immobile a mantenere la disponibilità dei locali fino a scadenza contrattuale.

I locali dovranno essere immediatamente utilizzabili dalla data di effettivo affidamento del servizio e per tutta la durata del contratto.

Art. 4 **Tipologia di utenza**

Nella Casa Rifugio sono ospitate donne vittime di violenza di genere, anche minorenni, ed eventuali figli/e minori, che si trovano in una o più condizioni di quelle sotto elencate:
si trovano in situazione di pericolo immediato a causa della violenza;
si rende necessario il distacco dal luogo in cui la violenza è avvenuta;
non hanno la piena autonomia a causa di motivi psicologici, culturali, educativi, legali ed economici;
hanno bisogno di essere accompagnate nel percorso di superamento della violenza e per un reinserimento sociale e lavorativo volto all'acquisizione di una piena autonomia e indipendenza;
per le loro condizioni psicologiche e materiali derivanti dalla violenza subita, necessitano di sostegno e accompagnamento per il recupero di autonomia ed autogestione e quindi della presenza di operatori in modo continuativo.

Altre caratteristiche prevalenti delle potenziali ospiti ascrivibili alla malattia mentale, alcolismo, prostituzione coatta, tossicodipendenza, ecc. potranno essere curate/assistite in luoghi e centri specifici, diversi dalla Casa la cui gestione è oggetto di affidamento con la procedura di che trattasi.

Art. 5

Durata permanenza ospiti

La permanenza prevista per ciascuna donna è fino a un massimo di 18 mesi a partire dalla data di ammissione nella Casa. Entro tale periodo vanno messi in atto tutti gli interventi finalizzati al conseguimento degli obiettivi contenuti nel piano personalizzato.

Eventuali proroghe sono preventivamente valutate e autorizzate dal Dipartimento Pari Opportunità di Roma Capitale per i casi in cui la gravità e l'eccezionalità della situazione, debitamente documentata dall'équipe della struttura, ne motiva la necessità. La singola proroga è fino a un massimo di 6 mesi, tenendo conto dei tempi e delle scadenze scolastiche dei/delle figli/e minori, ove presenti, non potendosi superare in ogni caso il limite massimo di 24 mesi complessivi.

Art. 6

Collegamento con un Centro Antiviolenza

Il concorrente dichiarerà in fase di gara, il Centro Antiviolenza (successivamente anche CAV) collegato alla Casa. Il Centro Antiviolenza dovrà essere accreditato presso il "1522". A dimostrazione del collegamento, dovrà essere consegnato in originale, prima dell'aggiudicazione, il protocollo di collegamento sottoscritto col gestore del CAV ovvero una copia dello stesso, conforme all'originale. La mancata dichiarazione e/o la mancata successiva dimostrazione documentale di collegamento con un Centro Antiviolenza di riferimento, comporterà l'esclusione dalla procedura di gara.

Nel caso che il candidato sia anche gestore di un CAV accreditato presso il "1522" a dimostrazione della dichiarazione di collegamento, potrà presentare l'originale o copia conforme del contratto di gestione di CAV sottoscritto.

Il collegamento dovrà essere garantito per tutta la durata del contratto di gestione della Casa e per le eventuali proroghe tecniche.

Nel caso in cui il protocollo sottoscritto ovvero il contratto di gestione del CAV scadano nel corso del periodo di gestione della Casa, l'Aggiudicatario si impegna a sostituire il collegamento con altro CAV fino alla completa copertura del periodo di contratto. La sostituzione del CAV collegato deve essere comunicata, per le necessarie verifiche e a garanzia della continuità del servizio alle donne ospiti, almeno 30 giorni prima della scadenza del periodo di validità del protocollo sottoscritto o del contratto di gestione CAV di cui si è titolari.

Art. 7

Specifiche tecniche del servizio

Il servizio di gestione della Casa Rifugio, funzionante 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno, dovrà provvedere alla realizzazione delle attività fondamentali come di seguito indicato:

a) Centro di primo ascolto

centralino in servizio H 24 per 365 giorni l'anno con funzione di primo ascolto, ubicato nella Casa di cui all'art. 3, con linee telefoniche (tecnologia ADSL, *fax*, *work station*) attive con Operatrice sempre presente. Rappresenta il primo contatto attraverso cui le donne possono avanzare richieste e porre quesiti.

b) Segretariato Sociale

individua i bisogni e fornisce le prime informazioni utili;

c) Accoglienza

garantisce protezione e accoglienza a tutte le donne vittime di violenza a seguito di colloqui strutturati volti a elaborare un percorso individuale di accompagnamento, mediante un progetto personalizzato di uscita dalla violenza. L'obiettivo è di accrescere le forze e l'*empowerment* delle donne per condurle ad una vita indipendente e libera. L'attività si svolge attraverso il contatto diretto ma anche in forma telefonica e telematica;

d) Ospitalità

attività di sostegno e accoglienza residenziale, in un contesto abitativo di tipo comunitario, rivolta a donne italiane e straniere, con regolare permesso di soggiorno, per una capienza complessiva di 10 ospiti, (dove i figli minori sono considerati ai fini della ricettività ad eccezione dei bambini fino a tre anni). La donna è dimessa entro 18 mesi a partire dalla data di accettazione quando siano state raggiunte le finalità indicate nella sua presa in carico e siano stati messi in atto tutti gli interventi finalizzati al conseguimento degli obiettivi del suo piano personalizzato. Semestralmente è inviato all'Amministrazione Capitolina report dell'attività realizzata nel percorso di fuoriuscita dalla violenza.

Eventuali proroghe sono debitamente documentate dall'equipe della struttura e preventivamente autorizzate dall'amministrazione nei casi più gravi e eccezionali (D.G.R. Lazio n. 126/2015).

È prevista la possibilità di ospitare, anche se la Casa è al completo, soltanto **in situazioni di emergenza e per un periodo non superiori a 7 giorni**, una donna vittima di violenza, con eventuali figli minori.

Per quanto riguarda la **lista di attesa**, deve essere stilata mensilmente, di concerto con l'Amministrazione Capitolina, sulla base dei seguenti criteri di priorità:

- forte rischio di incolumità psicofisica della donna ed eventuali figli;
- assenza di rete sociale primaria di riferimento;
- mancanza di reddito.

Le sopraelencate priorità daranno luogo ad un programmato piano di inserimento residenziale.

L'attività della Struttura è tesa al recupero individuale, alla riacquisizione dell'integrità fisica e psicologica, alla riprogettazione di un percorso di vita e di una rete di relazioni basate sulla correttezza. Il **percorso individuale** intrapreso dalla donna sarà monitorato nel corso della permanenza, al momento delle dimissioni e nelle fasi successive, nonché nella verifica *ex-post* dell'efficacia della strategia adottata. Durante il periodo dell'ospitalità il personale della struttura dovrà attivare ogni possibile intervento per facilitare il percorso di autonomia dell'utente, la successiva dimissione dalla Struttura e il reinserimento nella comunità di appartenenza.

Ogni percorso di uscita deve essere comunicato ed illustrato all'Amministrazione Capitolina e l'Aggiudicatario dovrà predisporre il fascicolo dell'utente con una relazione conclusiva del percorso effettuato all'interno della Casa Rifugio.

d.1) Ospitalità temporanea presso strutture esterne ai fini dell'adozione di eventuali misure di sorveglianza sanitaria necessarie al contrasto del rischio contagio Covid19

Nel caso in cui, nel corso dell'esecuzione del contratto, siano vigenti norme nazionali e regionali volte a contenere/prevenire/contrastare l'espansione del contagio da Covid-19, il soggetto affidatario potrà individuare strutture esterne dove ospitare le donne ed eventuali figli/e minori per tutto il tempo necessario all'efficace adozione delle misure di sorveglianza sanitaria, sorte in ragione delle norme emanate per l'emergenza Covid-19. A tal fine è individuata una somma specifica nel quadro economico dettagliato nella relazione tecnica allegata. L'ingresso in eventuali strutture alternative dovrà essere preventivamente comunicato al Servizio Pari Opportunità del Dipartimento Partecipazione, Comunicazione e Pari Opportunità, congiuntamente alla relazione di presentazione del caso e il preventivo economico, ed essere autorizzato dal Servizio Pari Opportunità.

e) Semiautonomia

attività rivolta all'accompagnamento e all'ospitalità residenziale presso una Casa di Semiautonomia per le donne che non hanno potuto completare tutti gli obiettivi del percorso individuale, non disponendo ancora di un lavoro stabile, utile a garantire un minimo di autonomia economica o che non abbiano punti di riferimento familiari o amicali disposti ad accoglierle.

f) Sicurezza e protezione

intese come predisposizione di misure che garantiscano la salvaguardia, la tranquillità e la riservatezza delle persone presenti nella Casa, anche attraverso una fattiva collaborazione con le forze dell'ordine.

g) Consulenza professionale e specialistica

attività gratuita a favore di tutti i soggetti che si rivolgono alla Casa (sia per i servizi di segretariato sociale e l'accoglienza che per l'ospitalità).

Per quanto riguarda le attività di consulenza specialistica, qualora non vi sia continuità con quelle offerte dai Centri Antiviolenza di provenienza e vi sia necessità di altre professionalità, rispetto a quelle già operanti nella Casa, l'Esecutore dovrà garantire le consulenze necessarie, senza ulteriori costi aggiuntivi per l'Amministrazione in quanto comprese nel corrispettivo derivante dal ribasso proposto dal concorrente.

Dette attività dovranno essere svolte da professioniste, regolarmente iscritte all'albo professionale e con comprovata esperienza nei vari settori di riferimento.

In particolare, per l'assistenza legale, sono previsti colloqui di informazione e di orientamento, supporto di carattere legale in ambito sia civile sia penale e informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio, in tutte le fasi del processo penale e civile, di cui all'art. 2, comma 1, della legge n. 119 del 2013.

Tali figure saranno un riferimento costante per tutta la durata del percorso progettuale.

h) Mediazione culturale

attività rivolta a donne immigrate o appartenenti a minoranze etniche, gestita da una figura professionale in possesso dei requisiti di cui alla [D.G.R. Lazio n. 321/2008](#).

Il suo intervento sarà orientato al rispetto delle differenze socio-culturali e ad accompagnare attivamente la donna nello svolgimento delle pratiche burocratiche di ordine giuridico-amministrativo e nel rapporto con la rete dei servizi territoriali.

l) Accertamenti di medicina specialistica

previsti per rendere documentabili i danni, gli effetti e le implicazioni sottese, che la violenza comporta sulla salute della donna e delle/dei bambine/i e per provvedere agli interventi necessari, senza ulteriori costi aggiuntivi per l'Amministrazione in quanto comprese nel corrispettivo derivante dal ribasso proposto dal concorrente.

m) Gruppi di auto-mutuo aiuto

realizzazione di gruppi di sostegno, anche a tema specifico, per discutere vari argomenti e far acquisire alla donna una maggiore consapevolezza di sé e dell'ambiente sociale. Sarà compito delle operatrici guidare e facilitare lo scambio tra le partecipanti attraverso la relazione tra donne, confrontandosi e sperimentando rapporti fondati sulla solidarietà e sul rispetto reciproco.

n) Sostegno psico-pedagogico e inserimento scolastico

sostegno dei bambini e degli adolescenti testimoni di violenza per rispondere alla richiesta di comprensione ed orientamento che esprimono con il loro disagio e malessere.

Nel rispetto del diritto ad una crescita serena, saranno proposti percorsi psico-pedagogici, laboratori creativi, attività ludico-ricreative, sportive etc. al fine di crescere e moltiplicare le aree delle conoscenze e di rendere significativi i rapporti con gli altri. Sarà, inoltre, previsto uno specifico spazio-gioco per i bambini allestito per centri di interesse tenendo conto delle diverse fasce di età.

o) Azioni di sostegno alla genitorialità

rafforzano la relazione madre-figlio laddove, per varie ragioni, risulti carente l'acquisizione o la riacquisizione del ruolo materno. Sostegno diretto anche alla cura e alla custodia degli eventuali figli minori ospiti, in caso di necessità lavorativa o per problemi di salute della donna.

p) Attivazione ed implementazione della rete

attività integrata di collegamento e collaborazione tra servizi, operatori e figure professionali impegnati nei progetti sulle donne vittime di violenza. Tale attività consentirà di creare delle sinergie, tra le risorse e i soggetti istituzionali presenti sul territorio, dirette a sostenere e rendere autonome le donne insieme ai loro figli. La costruzione della rete prenderà corpo anche mediante la sottoscrizione di protocolli operativi, in collegamento con enti, istituzioni, associazioni, organismi e servizi operanti nei settori sociale, sanitario, legale e di pubblica sicurezza.

q) Prevenzione e sensibilizzazione

attività di informazione e conoscenza sulle tematiche delle discriminazioni e della violenza di genere, volta a ridurre la soglia di tolleranza nei confronti di ogni forma di violenza. L'obiettivo è di accrescere e diffondere, attraverso progetti educativi, la cultura della parità, del rispetto delle differenze nella relazione uomo/donna, con l'intento di rimuovere gli stereotipi culturali e sociali.

r) Pubblicizzazione

i progetti di intervento saranno divulgati in modo adeguato e costante attraverso i mass-media, la rete informatica ed in collegamento con gli enti del territorio (enti locali, consultori familiari, medici di famiglia, forze dell'ordine, etc.).

s) Orientamento informativo/formativo ai servizi ed al lavoro

attività finalizzata all'inserimento/reinserimento lavorativo e all'offerta di possibilità di carattere informativo e formativo, utilizzando collegamenti, anche telematici con i Centri per l'impiego e/o altre strutture pubbliche e/o private preposte all'orientamento e alla formazione professionale.

t) Attivazione di soluzioni alloggiative

attività di orientamento e ricerca di soluzioni abitative per i nuclei madre-figlio/i o per le donne che intendano riorganizzarsi in maniera autonoma, in collegamento con le strutture locali competenti nel settore del patrimonio alloggiativo, o con enti ed organismi pubblici e/o privati che offrano soluzioni alternative.

u) Realizzazione di progetti di formazione delle Operatrici

sarà prevista formazione per il personale della rete antiviolenza cittadina direttamente coinvolto nel settore di intervento, al fine di incrementare le competenze, prevedendo anche approfondimenti periodici su problematiche specifiche.

v) Adeguamento degli spazi

Nell'ambito degli spazi forniti è necessario che gli stessi siano curati, al fine di creare un ambiente sereno dove la donna possa sentirsi a proprio agio, rispettata nelle sue necessità individuali e nel suo diritto alla privacy.

z) Innovatività delle proposte

realizzazione di attività che possano arricchire il servizio. Tali servizi aggiuntivi dovranno essere monitorati e presentati con relazioni periodiche all'Amministrazione Capitolina.

Tutte le prestazioni offerte alle donne ospiti della Casa, e ai loro eventuali figli minori, sono gratuite e nessun contributo a qualsiasi titolo potrà essere loro richiesto.

Art. 8

Èquipe professionale impiegata

La Casa si avvale di personale esclusivamente femminile, qualificato e adeguatamente formato sul tema della violenza di genere, preferibilmente con una esperienza lavorativa pregressa nella gestione di servizi antiviolenza (CAV, Case Rifugio, Case per la Semiautonomia).

L'équipe impiegata prevede la presenza di figure tecniche fondamentali.

Una Responsabile della Casa

Operatrici Antiviolenza di cui almeno una con formazione nell'area materno-infantile

Una Educatrice Professionale .

Il personale dovrà garantire la presenza nella Casa nelle ore diurne e notturne.

La Responsabile della Casa deve avere almeno una delle seguenti qualifiche:

laureata di secondo livello in ambiti disciplinari afferenti alle aree sociali, pedagogico-educative, psicologiche o sanitarie;

laureata di primo livello, in ambiti disciplinari afferenti alle aree sociali, pedagogico-educative, psicologiche o sanitarie con esperienza biennale nel settore documentata;

diplomata di scuola secondaria superiore, con documentata esperienza quinquennale nel ruolo specifico di responsabile di struttura o servizio socioassistenziale dedicato alle donne vittime di violenza di genere e/o donne in difficoltà.

La Responsabile della Casa svolge i seguenti compiti:

cura i rapporti con il referente dell'Amministrazione ed è sempre rintracciabile attraverso la rete di telefonia fissa, mobile e a mezzo e-mail;

programma e organizza le attività che si svolgono all'interno della struttura;

vigila sull'esecuzione degli interventi previsti nelle diverse aree di attività indicate nel presente Capitolato e inseriti nei piani personalizzati delle ospiti;

cura i rapporti e il coordinamento con il CAV e il Servizio Sociale di riferimento di ciascuna ospite e la rete più ampia dei servizi territoriali al fine di attuare gli interventi necessari al percorso di recupero dalla violenza e la progressiva autonomia delle ospiti;

tiene colloqui periodici con ciascuna ospite e monitora il percorso verso la piena autonomia;

garantisce la corretta gestione del personale, delle sostituzioni per assenze/ferie ed emergenze in genere;

coordina e monitora le risorse impegnate in tirocini volontari eventualmente utilizzate;

è responsabile esterna del trattamento dei dati personali delle ospiti e garantisce il rispetto della normativa in materia di privacy, incaricata nominalmente con apposito atto dal Direttore del Dipartimento Partecipazione, Comunicazione e Pari Opportunità, designato dal titolare - il Sindaco - per analogo incarico all'interno dell'Amministrazione, ai sensi dell'art. 28 Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016.

L'Affidatario dovrà, all'atto della consegna dell'appalto, indicare formalmente la Responsabile. In caso di sua assenza o impedimento dovrà essere indicato il nominativo della sostituta.

L'Operatrice antiviolenza:

affianca e supporta la donna nel percorso di fuoriuscita dalla violenza e di recupero dell'autonomia con gli interventi previsti nel piano personalizzato e basati una metodologia fondata sulla relazione di fiducia tra donne, non giudicante e che stimoli il riconoscimento delle potenzialità di ciascuna ospite;

facilita la convivenza tra le ospiti anche con incontri periodici sulla gestione quotidiana e le eventuali criticità;

fornisce supporto concreto per le diverse attività di routine, necessarie alla realizzazione del percorso di autonomia quali: compilazione moduli, curriculum vitae, richiesta appuntamenti e visite sanitarie, iscrizioni scolastiche dei bambini, inserimento percorsi di orientamento e formativi, contatti volti al reperimento di abitazioni, ecc.; accompagnamento, laddove necessari, ai servizi socio-sanitari del territorio e presso il CAV collegato.

Nell'offerta progettuale il concorrente dovrà indicare la modalità e la quantificazione della presenza delle operatrici e delle altre figure professionali nella giornata e nella settimana, e il numero totale delle persone impiegate nel servizio distinte per figure professionali. Saranno preferite soluzioni che prevedono l'avvicendamento nella copertura del servizio di un minor numero di persone rispetto al massimo possibile, compatibilmente con i limiti sindacali e contrattuali consentiti, per facilitare/favorire rapporti di fiducia con le donne ospiti.

I nominativi e le generalità e i curricula del personale dovranno essere trasmessi alla stazione appaltante oltre che per quanto richiesto in fase di gara, anche all'inizio del servizio e in caso di sostituzione nell'arco di durata del contratto, insieme alla dichiarazione di ciascuno, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 445/00, di non trovarsi nelle condizioni di cui al capoverso successivo.

La responsabile e le operatrici della struttura l'educatrice e le eventuali ulteriori professionalità a diretto rapporto con le ospiti, non devono essere state condannate con sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero avere procedimenti penali in corso per reati di cui al titolo IX (Dei delitti contro la moralità pubblica e il buon costume), al capo IV del titolo XI (dei delitti contro la famiglia) e al capo I e alle sezioni I, II e III del capo III del titolo XII (Dei delitti contro la persona) del libro secondo del codice penale. Le operatrici devono altresì possedere idoneità psicofisica per le mansioni da svolgere, attestata da idonea certificazione sanitaria.

L'affidatario potrà avvalersi, per servizi integrativi, della collaborazione di tirocinanti e volontarie che non potranno mai sostituire il personale previsto in servizio nella Casa (le operatrici antiviolenza o le altre figure previste). Il loro apporto è da considerarsi aggiuntivo rispetto all'organico della Casa e dovrà essere monitorato dalla Responsabile. La formazione di tirocinanti e volontarie, nonché gli oneri assicurativi, sono a carico dell'affidatario. I nominativi di tirocinanti e volontarie devono essere comunicati al Servizio Pari Opportunità insieme alla dichiarazione resa da ciascuna tirocinante, ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 445/00, di non trovarsi nelle condizioni di cui al capoverso precedente.

Altre figure professionali dovranno essere impiegate secondo necessità. I loro interventi variano quindi in base alle esigenze delle donne e durante il percorso di ciascuna ospite. Esse sono:

Mediatrice culturale;

Assistente domiciliare o Operatrice sociosanitaria nei casi di ospiti con disabilità fisiche che necessitino di assistenza in particolari momenti del quotidiano.

Per quanto riguarda le figure professionali da utilizzare secondo necessità, l'Affidatario potrà stabilire apposite forme di collaborazione temporanea con professionisti dei settori di riferimento, con l'esplicito impegno a non trarre alcun beneficio finanziario, né diretto né indiretto, dalle utenti con cui entreranno in contatto. Tutte le prestazioni offerte dovranno essere gratuite per le utenti.

Le figure professionali richieste oltre a possedere i titoli di formazione necessari, devono essere iscritte agli Ordini o Albi professionali di riferimento, ove presenti.

A tutto il personale impiegato, a qualsiasi titolo, nella Casa è fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare.

L'Affidatario deve garantire la formazione continua delle operatrici che lavorano nella Casa, secondo le indicazioni del Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne documentabile

attraverso adeguata attestazione. L'attività di formazione sarà comunicata nell'ordinaria rendicontazione al Servizio Pari Opportunità nell'arco della durata del contratto e documentata alla chiusura dello stesso prima dell'ultima liquidazione.

Art. 9

Gestione del personale e relativi oneri

L'Affidatario è tenuto nei confronti del personale impiegato per l'esecuzione dei servizi/interventi ad applicare condizioni contrattuali e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro vigenti alla data del presente atto.

Il personale dipendente e/o i collaboratori impiegati dall'Affidatario dovranno:

- a) essere maggiorenni;
- b) avere l'idoneità alla mansione specifica accertata ai sensi del D.lgs. n. 81/2008;
- c) collaborare con ogni altra Operatrice chiamata ad intervenire nei progetti personalizzati di presa in carico degli utenti dei servizi;
- d) operare nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy;
- e) realizzare gli interventi adottando stili relazionali e comportamentali rispettosi della dignità delle persone;
- f) astenersi dall'applicazione di tecniche di mediazione familiare.

L'Affidatario dovrà osservare le norme e le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione e assistenza dei lavoratori. In particolare dovranno essere rigorosamente rispettate le norme sul trattamento contributivo e assicurativo.

L'Affidatario dovrà essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".

L'Amministrazione Capitolina si riserva la facoltà di effettuare direttamente tutti gli accertamenti che riterrà opportuni e di coinvolgere l'Ispettorato del lavoro e ogni altra autorità pubblica di controllo al fine di assicurarsi che da parte dell'Affidatario vengano osservate tutte le prescrizioni normative, assicurative e retributive relative al proprio personale.

L'Amministrazione Capitolina si riserva il diritto di chiedere all'Affidatario l'allontanamento del personale dipendente e/o dei collaboratori ritenuti non idonei al servizio per comprovati motivi; in tal caso questi dovrà provvedere a quanto richiesto e alla relativa sostituzione con altro personale idoneo, senza che ciò possa costituire motivo di richiesta di ulteriori compensi oltre a quelli pattuiti.

L’Affidatario sarà tenuto a comunicare all’Amministrazione Capitolina il numero, l’elenco nominativo e la rilevazione delle presenze del personale impiegato, con i rispettivi incarichi professionali svolti ai fini della rendicontazione del servizio. Qualsiasi sostituzione del personale impegnato dovrà essere motivata e preventivamente concordata con il Responsabile dell’Amministrazione Capitolina. Tale sostituzione dovrà avvenire tempestivamente per non interrompere la continuità del servizio e con personale di pari professionalità.

L’Affidatario dovrà, all’atto della consegna dell’appalto, indicare formalmente la Responsabile.

Dovrà essere altresì indicato il nominativo di una sostituta della Responsabile in caso di impedimento o assenza.

La Responsabile dovrà avere piena conoscenza delle norme e delle condizioni che disciplinano il rapporto con l’Amministrazione Capitolina, l’assunzione di tali responsabilità è condizione vincolante per la stipula del contratto.

Art. 10

Ruoli e competenze

L’Amministrazione Capitolina indicherà all’Esecutore un proprio Responsabile incaricato di intrattenere con la stessa ogni rapporto ufficiale. In particolare, il Responsabile dell’Amministrazione verificherà il regolare svolgimento del servizio, comunicherà all’Esecutore ogni decisione in materia di strategie operative, darà il proprio benestare alla liquidazione delle competenze. L’Esecutore è responsabile del servizio oggetto dell’appalto e provvederà all’esecuzione di tutto quanto previsto nel contratto, come descritto nel presente Capitolato e comunque secondo le normative.

Art. 11

Spese inerenti il Servizio e modalità di pagamento

Le spese inerenti il Servizio riguardano:

il costo del lavoro con riferimento al personale impiegato e alle consulenze specialistiche che si renderanno necessarie,

i costi di gestione, vitto, acquisto di tutto quanto necessario nella conduzione dell’appartamento (es. detersivi, strumenti di pulizia), spese farmaceutiche, trasporti, manutenzione ordinaria, allestimento della struttura così come indicato nell’art.13; costi della sicurezza aziendale, utile d’impresa.

I costi delle utenze sono a carico dell’aggiudicatario.

Ai sensi della Legge n.136/2010 e s.m.i., tutti i movimenti finanziari relativi alle attività del servizio dovranno essere registrati su conti correnti dedicati, ovvero con strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni effettuate.

Art. 12
Criteri di valutazione dell'offerta tecnico-economica

L'appalto è aggiudicato in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 2 del Codice.

La valutazione dell'offerta tecnica e dell'offerta economica sarà effettuata in base ai seguenti punteggi:

PUNTEGGIO MASSIMO	
Offerta tecnica	80
Offerta economica	20
Totale	100

Il punteggio dell'offerta tecnica è attribuito sulla base dei criteri di valutazione elencati nella seguente tabella con la relativa ripartizione dei punteggi:

CRITERI DI VALUTAZIONE	SUB-CRITERI E CRITERI MOTIVAZIONALI	PUNTEGGIO MAX SUB CRITERI						
1. ESPERIENZA SOGGETTO CONCORRENTE <u>PUNTI MAX 5</u> <u>Criterio quantitativo</u>	<p>Verrà valutata l'esperienza dell'organismo concorrente, relativa al sostegno di donne vittime di violenza ed eventuali figli/e minori o donne in difficoltà; attività di prevenzione alla violenza di genere e sensibilizzazione sui temi della parità.</p> <p>Parametro</p> <p>Anzianità esperienza organismo concorrente (associazione/cooperativa/ente terzo settore) nel campo specifico.</p> <p>L'esperienza minima richiesta è 5 anni, in caso di Rti di un anno per il mandante.</p> <p>L'esperienza deve essere detenuta alla data della pubblicazione della lettera d'invito</p> <p>In caso di Rti si considera ai fini del punteggio l'esperienza del mandatario</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tbody> <tr> <td>Da 5 a 7 anni</td> <td>4 punti</td> </tr> <tr> <td>Da 7 a 10 anni</td> <td>7 punti</td> </tr> <tr> <td>Oltre 10 anni</td> <td>10 punti</td> </tr> </tbody> </table>	Da 5 a 7 anni	4 punti	Da 7 a 10 anni	7 punti	Oltre 10 anni	10 punti	5
Da 5 a 7 anni	4 punti							
Da 7 a 10 anni	7 punti							
Oltre 10 anni	10 punti							

<p>2. PROFESSIONALITA' E FORMAZIONE RISORSE UMANE IMPEGNATE</p> <p><u>PUNTI MAX 25</u></p> <p><u>Criterio quantitativo</u></p>	<p>2.1 Valutazione del personale impiegato</p> <p>Sarà oggetto di valutazione l'esperienza nel settore specifico delle figure tecniche fondamentali dell'équipe indicata all'art. 11 del presente Capitolato (responsabile, operatrici, educatrice) desumibile dai curricula che dovranno essere presentati.</p> <p>Parametro</p> <p>Valutazione quantitativa delle esperienze professionali, in servizi inerenti il sostegno di donne vittime di violenza di genere ed eventuali figli/e minori e/o donne in difficoltà, misurate in mesi.</p> <p>Saranno assegnati 0,5 punti ogni 6 mesi di esperienza, con arrotondamento per difetto (es: 11 mesi - 0,5 punti), secondo la seguente tabella.</p> <table border="1" data-bbox="539 792 1179 1122"> <tr> <td>Responsabile</td> <td>Max 8 punti</td> </tr> <tr> <td>Operatrice più esperta</td> <td>Max 7 punti*</td> </tr> <tr> <td>Operatrice con formazione area materno infantile</td> <td>Max 3 punti</td> </tr> <tr> <td>Educatrice prof.</td> <td>Max 2 punti</td> </tr> </table>	Responsabile	Max 8 punti	Operatrice più esperta	Max 7 punti*	Operatrice con formazione area materno infantile	Max 3 punti	Educatrice prof.	Max 2 punti	<p>20</p>
Responsabile	Max 8 punti									
Operatrice più esperta	Max 7 punti*									
Operatrice con formazione area materno infantile	Max 3 punti									
Educatrice prof.	Max 2 punti									
	<p>2.2 Formazione e aggiornamento professionale dell'équipe impegnata</p> <p>Verrà valutato il programma di formazione/aggiornamento professionale per l'équipe impiegata, specifico rispetto al servizio e alle qualifiche professionali che l'Affidatario garantirà al personale.</p> <p>Parametro</p> <p>Valutazione quantitativa numero di ore annuali di formazione.</p> <table border="1" data-bbox="539 1727 1179 1906"> <tr> <td>Da 4 a 10 ore</td> <td>1 punti</td> </tr> <tr> <td>Da 11 a 20 ore</td> <td>3 punti</td> </tr> <tr> <td>Oltre 20 ore</td> <td>5 punti</td> </tr> </table>	Da 4 a 10 ore	1 punti	Da 11 a 20 ore	3 punti	Oltre 20 ore	5 punti	<p>5</p>		
Da 4 a 10 ore	1 punti									
Da 11 a 20 ore	3 punti									
Oltre 20 ore	5 punti									
<p>MAX PUNTI CRITERIO 2</p>		<p>25</p>								

<p>3. SVILUPPO, ORGANIZZAZIONE ATTUAZIONE SERVIZIO</p> <p style="text-align: right;">E DEL</p> <p><u>PUNTI MAX 45</u></p> <p><u>Criterio qualitativo*</u></p>	<p>3.1 Organizzazione generale del servizio</p> <p>Verrà valutata l'organizzazione generale del servizio con riferimento particolare alle attività relative all'accompagnamento di ciascuna ospite verso il superamento della violenza e il recupero dell'autonomia, la facilitazione della convivenza, il monitoraggio dei piani personalizzati</p> <p>Il concorrente dovrà presentare lo schema dell'organizzazione del personale impiegato, con riferimento alle figure tecniche fondamentali quantificando la presenza in Casa delle operatrici e delle altre figure, nella giornata e nella settimana, secondo il monte orario indicato all'art.11 del presente Capitolato, nonché i curricula delle altre figure professionali previste.</p> <p>Parametro</p> <p>Valutazione della coerenza, completezza e chiarezza della proposta di organizzazione delle azioni progettuali, con riferimento alla metodologia applicata alle attività in relazione agli obiettivi indicati nel presente Capitolato.</p> <p>Gli elementi da tenere in considerazione ai fini dell'attribuzione dei coefficienti nell'ambito della valutazione del presente subcriterio sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Turnazione che comporti un avvicendamento di persone in numero non eccessivo tale da favorire la nascita di rapporti di fiducia con le ospiti e continuità di supporto (sarà preferito un avvicendamento di operatrici in numero minore per la copertura del monte ore previsto); b. forme di flessibilità dell'organizzazione in modo da adattarsi ai tempi di vita delle donne nelle diverse fasi del percorso; c. Curricula delle altre figure professionali indicate all'art. 11 del presente Capitolato: mediatrice culturale, assistente materiale/operatrice socio-sanitaria. 	<p>15</p>
---	--	------------------

	<p>3.2 Attività per la riacquisizione/rafforzamento autonomia lavorativa e alloggiativa delle ospiti</p> <p>Verrà valutata la progettazione e realizzazione delle attività relative al recupero dalla violenza e quella finalizzata all'acquisizione/riacquisizione/rafforzamento dell'autostima e dell'autonomia lavorativa, anche attraverso corsi specifici formazione/riqualificazione professionale e attivazione di tirocini, nonché all'autonomia abitativa (art.7 lett. f) e g) del presente capitolato).</p> <p>Il concorrente presenterà, sottoscritto/i dal/i titolare/i o dal/i legale/i rappresentante/i o da altra/e persona/e munita/e di specifici poteri di firma dell'operatore economico (ovvero di almeno un ciascun soggetto costituente il raggruppamento o consorzio ordinario o G.E.I.E.) e dal soggetto che offre il tirocinio/corso/formazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. accordi o preaccordi, fino a un numero massimo di cinque, per l'attivazione di tirocini non inferiori ai sei mesi, da avviare durante il periodo contrattuale b. accordi o preaccordi per corsi di formazione, anche linguistici, fino a un numero massimo di cinque, per l'acquisizione/rafforzamento dell'indipendenza e delle soft skills delle ospiti da avviare durante il periodo contrattuale. <p>La mancata presentazione di accordi o preaccordi nei suddetti ambiti corrisponde ad "argomento non trattato" con coefficiente 0,00 nella valutazione del presente subcriterio.</p> <p>Parametro Valutazione della completezza e coerenza delle attività proposte nell'ambito della emancipazione dalla violenza, formazione, orientamento al lavoro, orientamento all'autonomia abitativa.</p> <p>Gli elementi da tenere in considerazione ai fini dell'attribuzione dei coefficienti nell'ambito della valutazione complessiva del presente subcriterio sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. varietà degli ambiti in cui sono proposte le attività di tirocini e di formazione, in modo da poter garantire opzioni differenziate a seconda delle competenze già presenti, inclinazioni e bisogni di ciascuna donna; b. qualità delle proposte di tirocini e corsi di 	10
--	--	----

	<p>formazione desumibile anche dal curriculum del soggetto con cui si sottoscrivono gli accordi o preaccordi.</p>	
	<p>3.3 Attività di sostegno agli/alle eventuali figli/e minori ospiti</p> <p>Verrà valutata la progettazione e realizzazione delle attività a sostegno degli/delle eventuali figli/e minori ospiti della Casa, nel percorso sia scolastico che extrascolastico, coerente con gli obiettivi e le attività previste all'art. 7 lett. l) del presente capitolato.</p> <p>Il concorrente potrà presentare: uno o più accordi o preaccordi che documentino la disponibilità di frequentazione dei corsi da parte dei/delle minori ospiti, precedente alla data di scadenza alla presentazione delle offerte della presente procedura di gara, sottoscritto in originale dal/i titolare/i o dal/i legale/i rappresentante/i o da altra/e persona/e munita/e di specifici poteri di firma in originale dell'operatore economico {ovvero di almeno un soggetto costituente il raggruppamento o consorzio ordinario o G.E.I.E.} e dal soggetto che garantisce la frequentazione.</p> <p>Parametro Valutazione della completezza e coerenza delle attività proposte a favore dei/delle figli/e minori ospiti della Casa.</p> <p>Gli elementi da tenere in considerazione ai fini dell'attribuzione dei coefficienti nell'ambito della valutazione complessiva del presente subcriterio sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. varietà degli ambiti in cui sono proposte le attività dedicate ai/alle minori ospiti al fine di garantire opzioni differenziate a seconda delle inclinazioni di ciascun minore; b. qualità delle proposte dei corsi desumibile; anche dal curriculum del soggetto con cui si sottoscrivono gli accordi/preaccordi; c. dislocazione territoriale delle sedi dei corsi tale da rendere agevole la frequentazione. 	<p>12</p>

	<p>3.4 Relazioni di rete</p> <p>Sarà valutata la capacità del concorrente di attivare rapporti di collegamento e collaborazione tra servizi, operatori e figure professionali impegnati nei progetti sulle donne vittime di violenza con particolare riferimento alle relazioni di rete territoriale che potranno operativamente intervenire nei percorsi di recupero/rafforzamento di autonomia delle ospiti della Casa.</p> <p>Il concorrente potrà presentare:</p> <p>Una o più lettere di collaborazione con soggetti pubblici/privati operanti nei settori sociale, sanitario, legale e di pubblica sicurezza e comunque impegnati sulle tematiche della violenza domestica e delle discriminazioni, a livello nazionale, regionale, territoriale che documenti una collaborazione precedente alla data di scadenza di presentazione delle offerte del presente bando di gara, e che deve essere sottoscritta dal/i titolare/i o dal/i legale/i rappresentante/i o da altra/e persona/e munita/e di specifici poteri di firma in originale dell'operatore economico (ovvero di almeno un soggetto costituente il raggruppamento o consorzio ordinario o G.E.I.E.) e dal soggetto che offre la collaborazione.</p> <p>Il numero di lettere di partenariato non potrà essere superiore a 5.</p> <p>Gli elementi da tenere in considerazione ai fini dell'attribuzione dei coefficienti nell'ambito della valutazione complessiva del presente subcriterio sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. varietà degli ambiti in cui sono proposte le collaborazioni con soggetti pubblici, privati e del privato sociale; b. dislocazione territoriale del soggetto con cui si stabilisce la collaborazione che renda quest'ultima fattibile, privilegiando cioè i rapporti di rete con il territorio in cui è presente la Casa. 	<p>8</p>
<p>MAX PUNTI CRITERIO 3</p>		<p>45</p>

4. PROPOSTE MIGLIORATIVE PUNTI MAX 5 <u>Criterio qualitativo*</u>	Sarà valutata l'offerta di ulteriori risorse/servizi a disposizione delle donne ed eventuali figli/e minori, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione, in coerenza con gli obiettivi del presente Capitolato, quali ad esempio la messa a disposizione, di un personal computer o tablet per le donne ospiti, connessione internet, area giochi per gli eventuali minori presenti, facilitazione negli spostamenti dalla Casa per le necessità delle ospiti.	5
MAX PUNTI CRITERIO 4		5
MAX PUNTI TOTALE OFFERTA TECNICA		80
OFFERTA ECONOMICA Espresso con ribasso percentuale sull'importo a base d'asta		MAX PUNTI 20
TOTALE PUNTEGGIO		100

*A ciascuno degli elementi qualitativi di cui al criterio 3 (relativi sub-criteri) e 4 è assegnato un punteggio discrezionale da parte di ciascun commissario, attribuendo un coefficiente variabile da zero ad uno, in applicazione del metodo aggregativo compensatore.

I coefficienti verranno determinati secondo range di attribuzione individuati all'interno della tabella di seguito riportata:

Coefficiente	Valutazione
1,00	Ottimo Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto approfondito, ben definito, ben articolato, molto significativo, qualificante, completo e adeguato a rispondere pienamente agli obiettivi del presente capitolato.
0,90	Distinto Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto ben definito, ben articolato, molto significativo, qualificante, completo e adeguato a rispondere pienamente agli obiettivi del presente capitolato.
0,80	Buono Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto ben articolato, significativo, qualificante, completo e adeguato a rispondere agli obiettivi del presente capitolato.
0,70	Discreto Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto significativo, qualificante, adeguato a rispondere agli obiettivi del presente capitolato, ma non completo
0,60	Sufficiente Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto limitato agli elementi essenziali e più evidenti.
0,50	Mediocre Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto parziale
0,40	Scarso Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto parziale e frammentario.
0,30	Insufficiente Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto superficiale e poco adeguato agli obiettivi del presente capitolato
0,20	Gravemente insufficiente Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto non adeguato agli obiettivi del presente capitolato.
0,10	Completamente fuori tema Giudizio sintetico: l'elemento valutato è ritenuto non coerente e inadatto.

Ai fini della valutazione delle offerte, i punteggi saranno espressi con tre cifre decimali e l'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per ciascun lotto, sarà effettuata con il metodo aggregativo compensatore in ragione di quella più favorevole per l'Amministrazione attraverso l'assegnazione dei punteggi determinati con la seguente formula:

$$C(a) = \frac{1}{n} \sum [W_i * V(a)_i]$$

Dove:

- C(a) = indice di valutazione dell'offerta (a);
- n = numero totale dei requisiti;
- W_i = peso o punteggio attribuito al requisito (i);
- V(a)_i = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra zero e uno;
- \sum = sommatoria.

L'assegnazione dei coefficienti da applicare agli elementi qualitativi costituenti il valore tecnico dell'offerta sarà effettuata limitatamente al criterio 3- con relativi sub criteri- e al criterio 4 secondo il seguente metodo:

l'assegnazione dei coefficienti sarà determinata attraverso il metodo della media dei coefficienti, variabili tra zero e uno, attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari.

I coefficienti, nell'ambito delle valutazioni discrezionali, verranno determinati secondo i range di attribuzione come sopra individuati.

Una volta terminata la procedura di attribuzione discrezionale dei coefficienti, si procede a trasformare la media dei coefficienti attribuiti ad ogni offerta da parte di tutti i commissari in coefficienti definitivi, riportando ad uno la media più alta e proporzionando a tale media massima le medie provvisorie prima calcolate.

Per gli ulteriori elementi e sub-elementi di valutazione delle offerte tecniche, i criteri e sub criteri di assegnazione dei coefficienti (ove ricorrenti) e di attribuzione dei punteggi e sub-punteggi, sono di volta in volta individuati e specificati nelle tabelle sopra riportate.

Successivamente all'attribuzione dei sub-punteggi e punteggi, i sub-punteggi attribuiti per ciascun sub-elemento sono riparametrati, per ciascun lotto, in relazione al punteggio massimo attribuibile al relativo elemento in modo da attribuire all'offerta migliore con riferimento al relativo elemento il punteggio massimo disponibile ed alle altre un punteggio riparametrato sul punteggio massimo medesimo.

Pertanto, si procederà alla riparametrazione dell'offerta migliore in relazione al punteggio massimo disponibile per ciascun elemento individuato.

Non si procederà alla seconda riparametrazione qualora nessun concorrente raggiunga la totalità del punteggio tecnico disponibile.

L'assegnazione dei coefficienti da applicare al prezzo sarà effettuata attraverso l'interpolazione lineare tra il coefficiente pari ad "1" attribuito ai valori degli elementi offerti più convenienti per la stazione appaltante e il coefficiente pari a "0" attribuito al prezzo posto a base di gara.

Il punteggio economico, $C(a)_i$, sarà determinato, mediante la seguente formula:

$$C(a)_i = R(a)_i / R_{\max} (i) * W_i$$

Dove:

- $R(a)_i$ = ribasso percentuale formulato dal concorrente i-esimo;
- $R_{\max} i$ = ribasso percentuale massimo offerto (formulato dal concorrente i-esimo);
- W_i = punteggio attribuito al requisito prezzo punti 20.

I risultati saranno arrotondati al millesimo di punto.

Dalla sommatoria dei punteggi tecnici e di quelli economici sarà definita, conseguentemente, per ciascun lotto, la graduatoria ai fini dell'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, anche in presenza di una sola offerta valida.

Non sono ammesse offerte in aumento. In caso di discordanza tra valori espressi in cifre e valori espressi in lettere sarà preso in considerazione il valore espresso in lettere.

In caso di offerte valutate con punteggio complessivo identico, si aggiudicherà la gara, per ciascun lotto, in favore dell'offerta che abbia ottenuto il maggior punteggio relativamente all'offerta tecnica.

Qualora anche i punteggi attribuiti al "valore tecnico" dovessero essere uguali, si procederà per ciascun lotto all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 77 del R.D. n. 827 del 23 maggio 1924.

Si procederà, per ciascun lotto, alla determinazione della soglia di presunta anomalia in conformità a quanto indicato dall'art. 97, comma 3 del Codice.

L'Amministrazione si riserva, per ciascun lotto, di procedere contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte.

Resta fermo, per ciascun lotto, il disposto di cui all'art. 97 del Codice in merito alla facoltà dell'Amministrazione di valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.

Art. 13

Proroga

Prima della scadenza del relativo contratto, qualora se ne presenti necessità, l'Amministrazione potrà richiedere all'Affidatario la prosecuzione delle prestazioni previste dal contratto agli stessi patti e condizioni per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle procedure che verranno fissate per la nuova gestione. La proroga del servizio è subordinata alla verifica del corretto svolgimento del servizio stesso, così come disciplinato dagli atti.

Art. 14

Subappalto

Il subappalto è ammesso nei termini previsti dalla normativa vigente

Art. 15

Attività di monitoraggio e modalità di verifica del servizio

L'Amministrazione può verificare in qualsiasi momento dell'esecuzione del contratto l'andamento del servizio e il grado di soddisfazione dell'utenza attraverso:

sopralluoghi e controlli intesi a verificare il corretto svolgimento delle attività illustrate nel presente capitolato;

controllo delle certificazioni e dichiarazioni rese;

monitoraggio della qualità del servizio con indagini della soddisfazione delle utenti;

raccolta in forma anonima dei dati circa le presenze, la tipologia di utenza, i servizi offerti.

Le attività di monitoraggio e raccolta dati saranno svolte nel rispetto del diritto alla riservatezza delle vittime di violenza di genere e del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.

Art. 16

Penali

Ai sensi dell'articolo 113 bis del D.Lgs. 50/2016, in caso di ritardo nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali da parte dell'appaltatore, sono previste penali commisurate ai giorni di ritardo e proporzionali rispetto all'importo del contratto o alle prestazioni del contratto. Le penali dovute per il ritardato adempimento sono calcolate in misura giornaliera compresa tra lo 0,3 per mille e l'1 per mille dell'ammontare netto contrattuale, da determinare in relazione all'entità delle conseguenze legate al

ritardo, e non possono comunque superare, complessivamente, il 10 per cento di detto ammontare netto contrattuale.

Art. 17

Rinvio alla normativa vigente

Per tutto quanto non previsto nel presente Capitolato Speciale, le parti fanno riferimento alle disposizioni contenute nel Codice Civile, nel D. Lgs. n.50/2016 e s.m.i. e nelle vigenti leggi inerenti il settore.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

ALBERTO FERRONE

(firma autografa sostituita a mezzo stampa

ai sensi art.3 c.2 d lgs 39/93, conservata in atti)

IL DIRIGENTE